

Presenti: Balestrino Elisio, Dotta Andrea, Garavelli Marina, Quercia Alessandro Domenico, Rosso Mara

Introduzione

La **telemedicina (TM)** rappresenta oggi uno strumento strategico, da potenziare in un momento storico in cui la carenza di personale sanitario si fa sempre più evidente. La TM consente di ottimizzare i percorsi di cura, migliorare l'accessibilità ai servizi e favorire la collaborazione tra professionisti, non solo medici, ma anche infermieri (in particolare nelle RSA), psicologi, dietisti e altre figure sanitarie e sociosanitarie.

Le Delibere di Giunta Regionale (DGR) riconoscono la telemedicina in diverse forme operative, tra cui:

- Monitoraggio a distanza
- Telecooperazione
- Teleconsulenze specialistiche

Esempi di applicazione sul territorio

- **Piattaforma TEMPORE:** utilizzata, ad esempio, nei casi di emorragie intracraniche, consente al medico di effettuare una teleconsulenza con il neurochirurgo attraverso la visione condivisa delle immagini radiologiche. Pur trattandosi di un'importante innovazione, non si configura ancora come telemedicina in senso stretto, ma come **supporto consulenziale a distanza**.
- **Loop Recorder cardiaco:** dispositivo impiantato dai cardiologi che consente il monitoraggio remoto e la refertazione a distanza. Anche in questo caso si tratta di **telemonitoraggio di dispositivi**, più che di una vera e propria visita medica.
- **Telecooperazione:** non riguarda solo i medici, ma anche gli **infermieri di struttura** e di **comunità**, che collaborano in modo sinergico attraverso strumenti digitali per una gestione più efficace e condivisa del paziente.

Attualmente, non tutte le strutture sono abilitate alla **piattaforma nazionale di telemedicina** (solo due Regioni lo sono), e non è ancora noto quale piattaforma utilizzi l'ASO. L'**ASL CN2**, invece, ha adottato soluzioni innovative come i **totem multimediali**, collocati sia in sedi territoriali che, in alcuni casi, direttamente al domicilio degli utenti. La piattaforma utilizzata da **ASL CN1** è Fenix.

Problemi pratici riscontrati

L'implementazione della telemedicina si scontra ancora con alcune difficoltà concrete:

- **Tutela della privacy** e protezione dei dati personali
- **Mancanza di un sistema tariffario chiaro ed equo** per le prestazioni effettuate a distanza
- **Disomogeneità tra ASO e ASL** in termini di piattaforme e modalità operative

Servizi attualmente offerti

Una domanda centrale riguarda **quali servizi di telemedicina siano oggi realmente attivi e strutturati** sul territorio. Le esperienze variano molto tra operatori: ognuno ha maturato applicazioni differenti e ha incontrato ostacoli specifici.

In particolare:

- **Nella neuropsichiatria infantile**, la TM ha dimostrato vantaggi significativi, permettendo di ridurre gli spostamenti e facilitare il contatto tra famiglie e operatori.

- **Tra la popolazione anziana**, invece, l'utilizzo è spesso più complesso, sia per difficoltà tecniche (problemi di linea nei territori rurali o scarsità di strumenti digitali) sia per la necessità di un aiuto esterno nell'utilizzo delle tecnologie.

Nonostante ciò, è stato osservato che **molti anziani apprezzano la possibilità di vedere e parlare con il professionista attraverso il PC o la TV**, a patto che la connessione sia stabile e il processo sia semplice.

Un obiettivo fondamentale è fare in modo che **l'utente percepisca la telemedicina non come un sistema di controllo**, ma come **un'opportunità in più** di accesso alle cure, integrata e complementare rispetto alle visite tradizionali.

Progetti e proposte operative

1. Percezione dell'utente sulla telemedicina

È importante indagare **cosa pensa l'utente medio** rispetto alla TM: si tratta di una modalità di contatto gradita? Sarebbe disposto a sostituire una visita in ambulatorio con una via PC/TV?

Proposta: raccogliere dati attraverso interviste o questionari di gradimento post-visita.

2. Utilizzo della TM da parte dei professionisti sanitari

Comprendere **come e quanto la TM sia effettivamente utilizzata dai sanitari** sul territorio.

Proposta: somministrare una breve survey agli iscritti tramite l'Ordine professionale, integrando i risultati con i dati provenienti dagli uffici TM degli ospedali.

3. Omogeneizzazione tra ASL e ASO

Le differenze attuali tra piattaforme e modelli organizzativi di ASL e ASO potrebbero essere superate attraverso una gestione più razionale e coordinata.

Proposta: avviare un confronto diretto con i Direttori delle strutture per individuare soluzioni condivise e interoperabili.